

Dopo 5 anni di chiusura per restauri le sale dell'Esposizione ospiteranno da mercoledì prossimo la mostra sovietica «Dall'Urss in Urss. Arte e scienza»

Il maquillage dell'edificio ottocentesco non è ancora terminato. L'inaugurazione è prevista per il '90. Per giugno in carnet altre due rassegne

Il palazzo apre al vento dell'Est

L'Est sarà in mostra al «cantiere». Il palazzo delle Esposizioni chiuso al pubblico 5 anni fa per restauri, mercoledì prossimo ospiterà «Dall'Urss in Urss. Arte e scienza nella perestrojka», anche se non tutti i lavori sono ancora completati. L'«assaggio» prelude all'inaugurazione definitiva prevista per giugno del '90. Già in carnet due mostre «mondiali», «Rubens in Italia» e «La Roma dei Tarquini».

ROSSELLA RIPERT

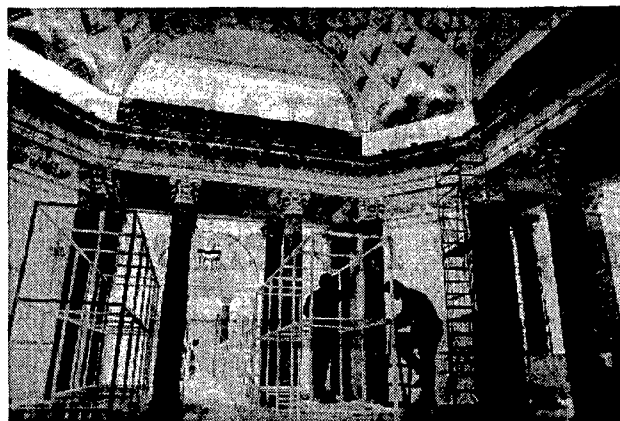
Il cantiere è ancora in fermento ma l'evento che arriva dall'Est sarà ricevuto in grande stile. Il palazzo delle Esposizioni, dopo 5 anni di restauri, mercoledì prossimo aprirà infatti i battenti per la mostra «Dall'Urss in Urss. Arte e scienza nella perestrojka». Tirato a lucido sarà solo il salone centrale, quello a cui si accede da via Nazionale, e uno specchio del piano superiore. E il resto del lungo maquillage che ha voluto trasformare il palazzo ottocentesco tirato su nell'800 da Pio Piacentini in una casa delle arti? Il taglio ufficiale del nastro avverrà in estate, ha annunciato il subcommissario straordinario Elio Priore alla conferenza stampa di ieri, sull'onda dei campionati mondiali di calcio. Per giugno infatti sono già in carnet due mostre: «Rubens in Italia» e «La Roma dei Tarquini».

«La mostra sovietica si fa in un cantiere - ha spiegato l'ingegner Guidi, responsabile dei lavori di edilizia monumentale - molti lavori sono ancora da completare ma il restauro e la ristrutturazione del palazzo delle Esposizioni è a buon punto».

Partiti per rimettere a posto il primo piano con un budget di appena 2 miliardi, i lavori di restauro hanno poi rimesso mano all'intero palazzo sfiorando i 7 miliardi di spesa. «In questa somma è compreso il nuovo impianto elettrico messo completamente in regola con le norme di sicurezza», ha precisato Guidi. Fiore all'occhiello della ristrutturazione curata dall'architetto Costantino Dardi, sono i famosi lucernari elettronici capaci di distribuire nelle sale la giusta luce naturale e artificiale per godere la bellezza delle opere esposte. «Per la mostra sovietica gli schermi rotanti automatizzati non saranno in funzione - ha aggiunto Guidi - perché il cervello sarà pronto solo a maggio». Per ora, l'evento dell'Est giunto sulle tracce di Gorbaciov dovrà accontentarsi dell'azione manuale dei lucernari. Non è l'unica cosa ancora incompleta nel gran cantiere di via Nazionale. La parte edilizia è quasi completamente ristrutturata così come gli stucchi e le sculture della facciata del palazzo. Ma sono ancora da realizzare, oltre gli arredi, l'impianto per la climatizzazione e il riscaldamento, il sistema antincendio (per ora sono in funzione gli idranti ma non è stato installato l'impianto di rivelazione automatica del fumo) e quello antifuoco. Ci saranno problemi per la mostra sovietica? «È stata predisposta una vigilanza speciale - hanno spiegato i tecnici - con turni continuati,



Immagini dal «nuovo» palazzo delle Esposizioni



Nella casa delle arti tra icone... e avanguardie

formato anche dagli stessi sovietici. Un piano speciale di intervento è stato preparato anche dai vigili del fuoco.

I lavori da completare rientrano nel pacchetto a carico del consorzio Musia, quello con il quale il commissario straordinario Angelo Barbato ha firmato la convenzione per la gestione degli impianti tecnici e il completamento dei lavori, ora al vaglio del Comune. Probabilmente domani, il comitato regionale di controllo darà il suo ok alla convenzione e grazie a questa ratifica i lavori procederanno più celermente con un finanziamento di 9 miliardi.

Come sarà gestito questo straordinario spazio espositivo che punta a competere con l'Europa? Comerà buon sangue tra il Comune e la Quadriennale che ha sede nell'edificio? «Saranno il nuovo consiglio, la nuova giunta e il nuovo assessore alla cultura a dover affrontare questo problema - ha detto la dottoressa Tittoni, sovrintendente ai musei - la struttura ha un grande valore, potrà ospitare mostre capaci anche di catalizzare gli sponsor». Nell'agenda del futuro consiglio e del neosindaco c'è un altro problema: le «case» dell'Antiquarium capitolino attendono ancora una casa».

Il passaggio non è l'unica sorpresa offerta dalla mostra. I riflettori sono stati puntati anche sul XX secolo. Non i realisti socialisti di stampo zdanoviano, ma i protagonisti delle avanguardie ignorati per decenni come Kandinsky, Malevich, Rodcenko, Gonciarova. Un'intera sala sarà dedicata all'architettura con 46 disegni firmati dagli architetti italiani (da Giacomo Quarenghi, Pietro Gonzaga, Vincenzo Brenna a Carlo Rossi) che nel '700 realizzarono alcune opere monumentali nelle città russe. Al secondo piano invece, la scienza e la tecnologia faranno la parte di protagonisti: si potranno visitare i settori dell'olografia, della medicina, dell'energetica e dell'ingegneria spaziale. La mostra, che aprirà i battenti il 29 novembre, resterà aperta fino al 20 dicembre, tutti i giorni dalla 10 alle 19,30.

Per i Mondiali la statua dell'imperatore torna nei musei capitolini

Reperti egizi spostati per far posto al Marco Aurelio

Il segnale è eloquente. La colonna egizia sistemata nel cortile d'ingresso dei Musei capitolini è stata spostata per far largo all'illustre condottiero. Marc Aurelio a cavallo è in dirittura d'arrivo, anche per lui il tempo dei campionati di calcio sarà quello dell'atteso ritorno.

La famosa statua equestre, strappata al suo basamento al centro della michelangiolesca piazza del Campidoglio per mettere mano ad un necessario restauro, non potrà però tornare all'aperto. Pioggia e sole, umidità e afa non si addicono alla sua veneranda età. Meglio un luogo chiuso, al riparo dalle intemperie ma aperto all'accesso dei visitatori.

Proprio per creare questa nicchia protetta, il Comune sta provvedendo a spostare i reperti della collezione egizia. Ieri è stata la volta della colonna centrale, delle tre sistemate sul lato destro del cortile d'ingresso dei Musei capitolini.

Rinvenuta insieme agli altri reperti, nelle rovine del tempio di Iside in Campo Marzio, la colonna è stata rimossa con uno speciale sistema di argani. Pesante 100 quintali, è stata collocata a ridosso del portico d'ingresso ai musei. Nello spazio vuoto, un lato del quale ora aperto ma in futuro sarà ermeticamente chiuso da una vetrata, troverà il vecchio Marc Aurelio.



Il Teatro dell'Opera ha un nome (il suo)

Unicoque stum, a ciascuno il suo. Dopo quarant'anni, il Teatro dell'Opera ha avuto infine ciò che, per diritto e per consuetudine, a ciascuno spetta dalla nascita: il nome. Da due giorni, sulla facciata del palazzo di piazza Beniamino Gigli, campeggia in bronzo l'iscrizione «Teatro dell'Opera». Dall'ente del teatro, un comunicato entusiasta che annuncia la svolta e che così termina: «Anche il turista di passaggio potrà identificare l'edificio». Alla buon'ora.

Bloccata via della Colonna Antonina per la selezione nella sede della Confapi

«Qui si scelgono hostess e steward...»

Ma il test salta per troppi candidati

Giornata nera ieri per centinaia di giovani in cerca di lavoro e per il traffico intorno a Montecitorio. Convocati in massa alla sede della Confapi per partecipare alla selezione di hostess e steward, ammassati su scale e pianerottoli, in molti sono stati rimandati indietro senza spiegazioni. Sono dovuti intervenire i vigili. Via della Colonna Antonina è stata sbarrata e riaperta solo in tarda serata.

ADRIANA TERZO

Una strada deviata per quasi tutta la giornata, traffico bloccato e ingorghi proprio nelle adiacenze di Montecitorio, centinaia di giovani convocati e poi mandati via senza troppe spiegazioni. Questo il bilancio di una classica giornata nera spesa nel miraggio di una promessa di lavoro non solo non mantenuta (era ovviamente solo una selezione attitudinale) ma anche disastrosa nelle più elementari

garanzie organizzative. È successo ieri mattina, in via della Colonna Antonina, nella sede della Confapi. Una fantomatica società milanese «Sviluppo professioni servizi aeroportuali» dopo aver inviato centinaia di convocazioni per la selezione di giovani da avviare alla «professione di hostess e steward addetti ai servizi aeroportuali o turistici» (come recitava la lettera di invito) di fronte a tanta gente

che si era presentata all'appuntamento, ha rimandato indietro oltre la metà degli intervenuti.

Pressati sulle scale d'entrata, ammucchiati nei corridoi e in ogni spazio possibile, chi riusciva a entrare per sottoporsi ai test, trovava davanti a sé una minuscola stanzetta appena sufficiente per una decina di persone. A quel punto, visto le lungaggini di tutta l'operazione, in molti hanno desistito e hanno cercato di andarsene. Fra quelli che cercavano di entrare e quelli che volevano andarsene, si è creato un ingorgo tale che è stato necessario l'intervento dei vigili urbani. È stata chiusa così dalle 11.30 fino alle 18.30 via della Colonna Antonina e il traffico è stato deviato in piazza Colonna, piazza Montecitorio e Via della Guglia. Nessun invito a torna-

re e nessuna spiegazione è stata fornita agli intervenuti. «Come è possibile spedire centinaia di inviti «selvaggi», senza cioè una programmazione almeno numerica, e non tener conto delle eventuali conseguenze in un centro come quello di Roma già così compromesso dal traffico giornaliero? Non vi è il rischio anche di problemi per l'ordine pubblico visto la grande affluenza di persone e la totale mancanza di presidi di sicurezza?».

«Appena subito dopo la porta d'ingresso - ha raccontato Antonella Imperante, che non è riuscita a fare il test - non si riusciva a respirare. Ho cercato di raggiungere almeno il primo piano, ma la situazione era ancora peggio. A quel punto ho cercato di raggiungere il portone per uscire. Ci avrò messo mezz'ora».

Singolare anche il testo della lettera che la società ha inviato ai giovani intervenuti. «È in atto nella città di Roma e provincia la selezione per i nati nel 1966 e 1967... per soddisfare il potenziamento dell'organico degli aeroporti esistenti e di quelli che nasceranno per effetto della legge 3 marzo 1986 del ministero dei Trasporti (collegamenti aerei interregionali a breve e corto raggio)». Le facciamo presente che il numero dei partecipanti alla formazione è limitato ad un numero chiuso (sic); saranno di conseguenza ammessi alla compilazione del test solo ed esclusivamente coloro che si presenteranno con questa lettera di invito».

Raggiunti per telefono per avere qualche informazione in più, i responsabili della società hanno seccamente risposto di non intralciare il proseguo delle selezioni. Chissà come le faranno.

Un solo sì: l'Assobalneari

«Ma quale Disneyland, meglio un parco»

Per Ostia un coro di «no»

L'idea di una grande Disneyland del mare da realizzare nella parte più degradata di Ostia non convince proprio tutti. Dopo una serie di interventi di ambientalisti e la presa di posizione dell'assessore della provincia, Athos De Luca che ha parlato di «imbarbarimento culturale del litorale romano» se il progetto della megasocietà australiana, la Pivot Group, verrà realizzato, è la volta dell'associazione Sos Fascia Costiera.

In un comunicato diramato l'altro ieri, si fa presente come «l'insensato progetto verrebbe a distruggere l'unica zona miracolosamente intatta in un contesto sociale e urbanistico depresso quale è quello di «Nuova Ostia».

Non solo. Ma «l'area in questione - prosegue il comunicato - conserva una vegetazione che presenta associazioni tipicamente mediterranee oggi rarissime e di grande interesse scientifico». «Non si capisce come mai - ha commentato Nicoletta Pasqui, presidente dell'Associazione Sos - in Australia non ce li vogliono e questi vengono da noi come se fosse una terra di conquista. Ma non sarebbe meglio creare in quest'area un polo di verde protetto veramente moderno con l'opportunità di visite didattiche e culturali senza dubbio più valide di quelle di un «circo marino»?».

Favorevole al progetto, invece, il segretario dell'Assobalneari di Ostia. «Con le dovute cautele - ha detto Franco Rosi - potrebbe essere l'occasione per un rilancio balneare e turistico non solo di questa parte della 13a circoscrizione, ma di tutto il litorale». □A.T.

COMPAGNIA ASSICURATRICE UNIPOL
AGENZIA GENERALE 690

Una grande impresa al servizio del mondo del lavoro

OFFRE: CONSULENZE ASSICURATIVE SU PROGRAMMI DI RISPARMIO - POLIZZE INFORTUNI - POLIZZE DI ASSISTENZA SANITARIA - POLIZZE AUTO CON POSSIBILITÀ DI SCONTI PER GLI ISCRITTI AL SINDACATO. CONSULENZE FINANZIARIE METTENDO A DISPOSIZIONE I MIGLIORI AGENTI PER OGNI VOSTRO PROBLEMA. CONVENZIONI ISCRITTI CNA - CONFESERCENTI - DIPENDENTI ENTI PUBBLICI.

Per migliori chiarimenti rivolgersi:
UNIPOL ASSICURAZIONI
- Via Ercole Pasquali, 3 - Tel. 423263-420105
- Via Sacco e Vanzetti, 46 - Tel. 4060280
- c/o Zona Sindacale Est - Via Ripa Testina, 25 - Tel. 4125076-4123583
- c/o Zona Sindacale Centro - Via del Velabro, 5 - Tel. 6782596-6790569

IL COMITATO FEDERALE E LA COMMISSIONE FEDERALE DI GARANZIA
SONO CONVOCATI PER
GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE
(con eventuale aggiornamento ai giorni successivi)
ore 17
presso la
SALA STAMPA DELLA DIREZIONE DEL PCI
Via delle Botteghe Oscure
O.d.g.
DISCUSSIONE SUL C.C.
Relatore:
GOFFREDO BETTINI

La Federazione Romana del Pci aderisce alla
Marcia non violenta per la pace in Medio Oriente, Israele e Palestina
il 29 - 30 - 31 dicembre 1989

“1990 TIME FOR PEACE”

È lo slogan con cui il movimento pacifista europeo sarà presente dal 29 al 31 dicembre, insieme ad israeliani e palestinesi, nei luoghi delle sofferenze e del conflitto, per chiedere che ad essi si ponga finalmente termine costruendo una pace giusta e durevole, fondata su tre semplici principi

- Due popoli, due stati
- Rispetto per i diritti umani e civili
- Trattative per la pace

Il costo di partecipazione è di circa L. 800.000-1.000.000 per una settimana di permanenza, comprendente 5 giorni di iniziative.

Per le prenotazioni ed ulteriori informazioni le sezioni e i compagni possono rivolgersi in Federazione telefonando al 4071331.

Aldo Tozzetti

LA CASA E NON SOLO

Lotte popolari a Roma e in Italia dal dopoguerra a oggi

Presentazione di Giovanni Berlinguer

EDITORI RIUNITI

In vendita presso tutte le librerie